

Il Mattino 13 Marzo 2002

Sparatoria tra la folla, panico a Santa Lucia

Il FAR-WEST arriva a ora di pranzo e questa volta varca i confini segnati dagli inestricabili vicoli del Pallonetto: osa spingendosi fino ai marciapiedi di Santa Lucia con un commando armato, a due passi dal Palazzo della Regione e a poche centinaia di metri dal Lungomare dei grandi alberghi; osa e colpisce in un orario di punta, scegliendo come obiettivo un uomo che per il cognome che porta non può far assumere all'agguato un aspetto ancor più inquietante: perché la vittima si chiama Franco Mozzarella, ha quarant'anni ed è figlio di Ciriaco, soprannominato 'o Scellone, considerato uno dei principali gestori di quella holding che fa del contrabbando di sigarette la sua principale attività.

È proprio lui, Franco Mozzarella, l'obiettivo dei tre, forse quattro uomini che compongono il commando venuto da chissà dove per colpire in una giornata di sole a Santa Lucia. I sicari lo riconoscono, il bersaglio è fermo davanti all'entrata del Bar Colone, sono le 14,15. Rapidi, entrano in azione, dai giubbotti spuntano le pistole che cominciano a far fuoco: una pioggia di proiettili che semina il panico tra i passanti; un colpo ferisce Mozzarella a una gamba, l'uomo si accascia al suolo, poi accade qualcosa che i killer proprio non hanno preventivato: interviene una Gazzella del gruppo Radiomobile dei carabinieri, che era in zona.

L'arrivo dei militari salva con ogni probabilità la vita a Mozzarella, ma non è finita. Un brigadiere scende dall'auto, impugnando la pistola d'ordinanza, e si lancia all'inseguimento di due uomini che, a piedi, si dirigono verso vico Storto. Sono due killer che facevano parte del commando: e non si fermano nemmeno di fronte al carabiniere, anzi gli esplodono contro altri colpi di pistola, colpi che fortunatamente non vanno a bersaglio. Nel vicolo c'è tanta gente, troppa, e il militare non userà la propria arma per evitare che di mezzo ci vada qualche incolpevole passante. Ma tutto basta a scatenare altro panico, attimi di puro terrore tra chi assiste all'inseguimento.

Scappano e si dileguano, i due killer, nel dedalo di viuzze che salgono verso il Pallonetto, inutile per il brigadiere tentare, in quelle condizioni, un ulteriore, pericoloso atto di eroismo. Mozzarella viene intanto soccorso e trasportato all'ospedale Loreto Mare: le sue condizioni non sono gravi. Il difficile sarà piuttosto ricostruire l'agguato, dandovi una lettura compiuta: qual era la missione affidata al commando? Gli uomini entrati in azione dovevano solo ferire Mozzarella, o piuttosto quella decina di colpi esplosivi hanno ben altro significato, quello di una missione di morte? E ancora: chi ha ordinato l'agguato? Domande alle quali cercano di dare una risposta i carabinieri: Al momento le indagini non escludono alcuna pista. E una mano al lavoro degli investigatori potrebbe venire anche dalla zona che è stata teatro dell'agguato, Santa Lucia. Un quartiere da sempre fortino del contrabbando; ma anche un quartiere che, insieme con il Vomero e Chiaia, è tornato alla ribalta per nuove forme di attività illegali che vedono soprattutto in nuove forme di racket la loro principale fonte di approvvigionamento. Ipotesi. Ma anche spunti investigativi preziosi. Come quello che parte da una denuncia presentata in Questura qualche settimana fa e che avanza un'ipotesi inquietante: i clan stanno imponendo a negozi e ristoranti forniture alimentari, servizi e persino assunzioni. Nuove forme di estorsione, addirittura sul pesce, frutti di mare, mozzarella e acqua minerale. In serata, sempre a via Santa Lucia, i Falchi hanno arrestato un uomo, Gaetano Bocchetti: aveva con sé una pistola calibro 7,65. Non è chiaro se l'uomo (che era in compagnia di un altro giovane che alla vista della polizia è

riuscito a dileguarsi) sia legato a Mozzarella, e tantomeno se il fatto che fosse armato sia in qualche modo da mettere in relazione a quanto accaduto poche ore prima.

Giuseppe Crimaldi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS